

questi dice ai suoi servi fedeli del Seminario delle Missioni Estere: « Andate, conducete a me i mendici, gli storpi, i ciechi », ossia i barbari... Vanno e salvano. Siano essi benedetti!

## CONCLUSIONE

E' terribile, o fratelli, una parola che leggiamo nel Vangelo odierno e che già vi ho rammentato: « *Non possum venire...* Non posso venire... *Habe me excusatum* ».

Sì, possiamo far nostra una simile detestabile espressione, ma fino ad un certo giorno, sino ad una certa ora.

Giunge per tutti il giorno e l'ora, in cui non un invito dolce, ma un comando inesorabile si ode: « *Proficiscere!* Anima cristiana, bisogna partire! » Per dove? Per l'eternità, al tribunale di Dio.

« Mah. ...ho un potere!... ho cinque paia di buoi!... ho preso moglie!... ho famiglia! »... Non importa: *Proficiscere!*

Pensiamoci, mentre abbiamo tempo. « In verità, vi dico: nessuno di coloro, invitati prima, assaggerà la mia cena », la gran cena del Paradiso, — ha ammonito Gesù.

Ma noi, che all'invito del suo amore abbiamo risposto con cuore filialmente devoto, non tremeremo in quell'istante supremo. Andremo alla casa del Padre, al Cielo di Gesù, che sorriderà di canti e di gioia. I tuoi figli, possiamo col Salmista cantare, saranno, o Signore, come rampolli d'ulivo intorno alla mensa della tua eternità felice: *fili tui, sicut novellae olivarum, in circuitu mensae tuae*. Ed esulteremo allora nella gloria e negli splendori di Dio.

## PARVULUS

---

## IN BIBLIOTECA

P. ANDREA ODDONE, S. J., *La costituzione sociale della Chiesa e le sue relazioni con lo Stato*, 1 vol. in-16 di pag. 300 - Milano, « Vita e Pensiero », 1932, L. 6.

Uno studio sulla Chiesa cattolica, come società soprannaturale e perfetta, e sulle sue competenze giuridiche in relazione con le altre società, dalle quali essa non può e non deve prescindere, viene sempre accolto con interesse e con legittima curiosità dalle persone colte, che seguono il movimento intellettuale nelle sue diverse manifestazioni. Ma quando un tale studio sia presentato in una trattazione splendida per forma, profonda per dottrina e di spiccata attualità, allora riveste un carattere di eccezionale importanza, che ne accresce l'attrattiva e ne rende indispensabile la lettura a chi si appassiona dei problemi sociali.

Tutto questo noi troviamo attuato in modo meraviglioso nel volume del P. Oddone, S. J., dove sono affrontate e discusse le dottrine fondamentali sull'autorità sociale, sui diritti e doveri dello Stato, sulla personalità e dignità umana, sulle prerogative inalienabili della Chiesa, sull'opera sua benefica a favore delle giuste libertà degli

individui e dei popoli, sui reciproci rapporti tra Chiesa e Stato nel loro svolgimento storico e nel loro valore teorico. Esattezza e precisione di concetti, trattazione robusta e largamente documentata, stile scientifico ma scorrevole e brillante, sono doti che contraddistinguono il volume. L'Autore si mostra pienamente padrone della materia, che maneggia con sicurezza anche nei punti più delicati e scabrosi. Non sorvola o tace per falso opportunismo, ma tiene vive questioni che si vorrebbero sopprimere, e le lancia coraggiosamente sul terreno della discussione, mosso dall'unico desiderio di difendere e di affermare i diritti della Chiesa e della verità. Il P. Oddone ha l'arte di convincere con poderosi argomenti, che attinge alle più pure fonti teologiche e filosofiche. Ma sa anche trascinare nell'onda del suo entusiasmo e far sentire e gustare quelle verità, che egli profondamente sente e gusta nella sua intelligenza e nel suo cuore.

\* \* \*

ICILIO FELICI, *E' così!*, 1 vol. di pag. 296, Pisa, Nistri-Lischi, 1932.

Chi non conosce Icilio Felici? E chi non sa che i suoi volumi di racconti, d'impressioni, di sogni, di fantasie, di meditazioni, di prese di baverò, di scherzi, di squarci di vita quotidiana, costituiscono una lettura che affascina, commove e solleva?

Tutti ricordano i suoi *Cenci* (tipi e scene campagnole toscane), e poi *Rosolacci e Fiordalisi* (novelle toscane) e poi *Strapaese*. Sono prose narrative, che hanno avuto un'accoglienza trionfale e da tutti furono apprezzate.

Anche il recentissimo volume « E' così » merita ogni plauso. Fresco, acuto, delicato, col suo umorismo candido di indulgente ironia, don Icilio Felici è uno degli scrittori più brillanti che oggi abbia l'Italia.

I sacerdoti nostri, che non conoscessero ancora le sue pubblicazioni piacevoli e sane, si affrettino ad acquistarle: nessun libro, oggi esistente nelle biblioteche parrocchiali, avrà accoglienze così festose e sarà tanto ricercato e avidamente divorato, come questi volumi.

\* \* \*

SAC. ALBANO BUSINELLO, *Parole di vita*, vol. I, di pag. XVI-648, Vicenza, Società Anonima Tipografica, 1932.

Appena saranno apparsi tutt'e quattro i volumi che costituiranno quest'opera, ne riparleremo a lungo, perchè essa rappresenta un'ottima iniziativa. Sono letture spirituali e brevi meditazioni sopra le vite dei santi per tutti i giorni dell'anno. Ossia, per dirla in breve, sono un mezzo pratico ed efficace per diffondere dovunque, specie nelle nostre associazioni e tra le anime buone, l'uso della meditazione quotidiana e della lettura spirituale con un metodo facile ed attraente.

INDEX

---

PER LA REDAZIONE: MONS. FRANCESCO OLGIATI

---

IMPRIMATUR: EX DELEGATIONE ARCH. CAN. C. FIGINI

---

Pio BONDIOLI, Direttore Responsabile

Arti Grafiche Milanesi - Milano